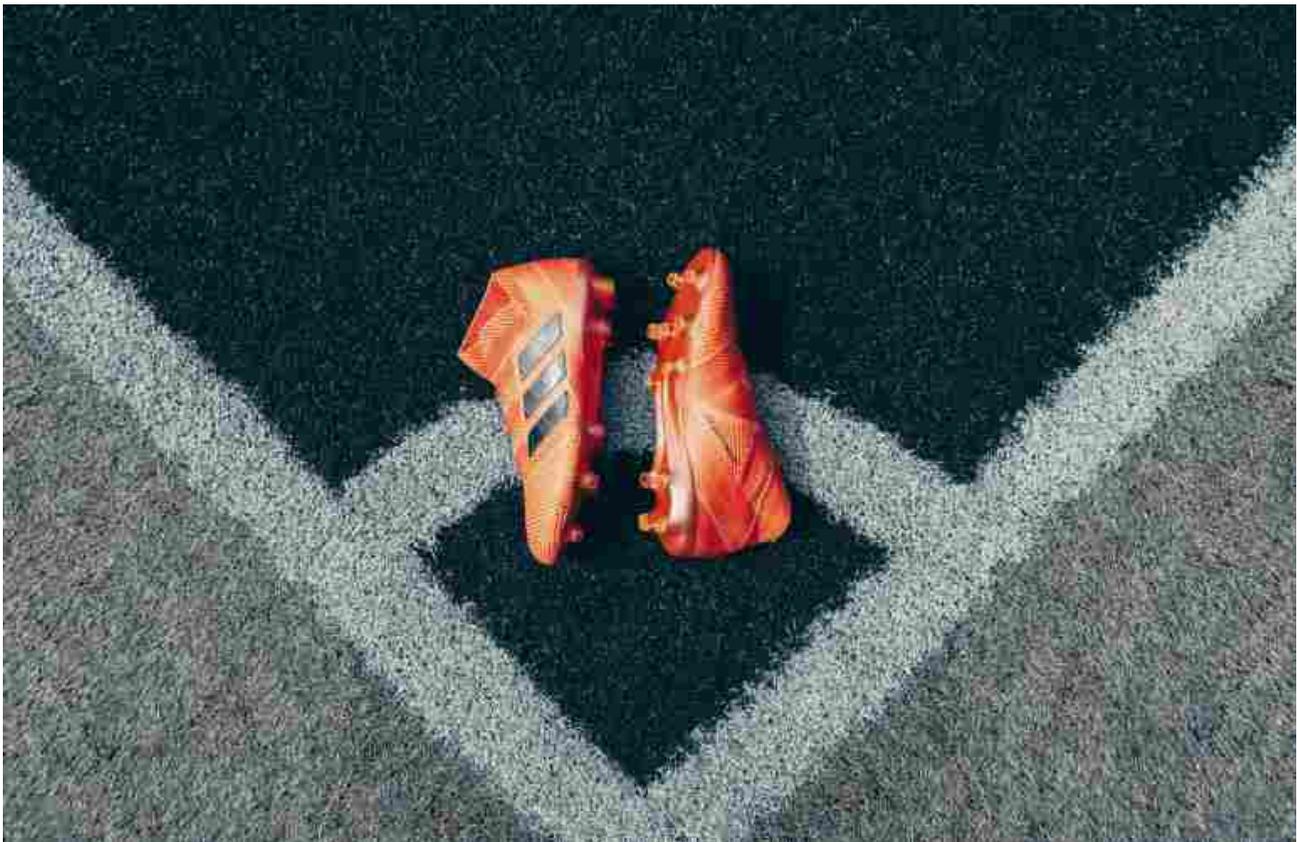




INTERNI / OPINIONI

Quando il pallone gira tra business e mafia

di **Pierpaolo Romani** — 1 Ottobre 2024



© Fachry Zella Devandra - Unsplash

I fatti di Cernusco sul Naviglio e gli omicidi di capi ultras raccontano le dinamiche di infiltrazione della criminalità organizzata nel mondo calcio. La rubrica di Pierpaolo Romani

Tratto da **Altreconomia 274** — Ottobre 2024

Ci vuole il morto perché in Italia si torni a parlare di mafia. E nel caso specifico dei fatti avvenuti recentemente a Cernusco sul Naviglio (MI) -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833



dove un capo ultras dell'Inter ha assassinato un esponente di una nota famiglia della 'ndrangheta calabrese- si parli dell'inserimento di esponenti delle cosche nel dorato, si fa per dire, mondo del calcio. Da diversi anni, come documentato nel libro "Calcio criminale" (Rubbettino), i mafiosi hanno deciso di investire nel mondo del pallone, sia dilettantistico sia professionistico. Le ragioni sono fondamentalmente due: il calcio è una "lavatrice" che permette alle organizzazioni criminali di riciclare denaro sporco frutto, in particolare, del traffico di sostanze stupefacenti. Grazie a questo sport, inoltre, è possibile acquisire importanti quote di consenso sociale che, alla bisogna, si trasformano anche in consenso elettorale.

Il calcio è un mondo affamato di soldi e questi ultimi non sempre sono



Per accedere a questo contenuto abbonati o acquista la rivista in digitale

[COMPRA IL NUMERO](#)[ABBONATI](#)

Hai già acquistato la rivista o sei abbonata/o?
Accedi per usufruire dei contenuti.

Nome utente o indirizzo email

Password

Ricordami

[ACCEDI](#)

Libri consigliati